

# L'EMERGENZA LASCIA IL POSTO ALLA NORMALITÀ



La parte centrale della galleria di Termini è ancora transennata come mostra la foto, e le autospine dei vigili stazionano in permanenza davanti alla piccola voragine prodottasi nel pavimento.

Ieri Termini è stata affollata come di consueto. Soltanto bisogna passare attraverso l'interno della stazione, per andare da via Marsala a via Giolitti e viceversa.



## Termini quattro giorni dopo

Per la prima volta dopo il disastroso incendio è ripartito ieri mattina regolarmente il metrò per Ostia. Ma riaperto i battenti l'unico negozio agibile. Ressa alle biglietterie: l'abusivo fa la coda per voi... Senza carrelli portabagagli, i giornali e i bibitari: il fuoco nei sotterranei ha distrutto anche i loro depositi. I risultati di un nuovo sopralluogo



Il bar dell'interno della stazione ha ricominciato a lavorare. Ma gli affari, come dicono gli inservienti, non sono andati bene: «La domenica di solito tutti i tavolini erano pieni, stavolta invece ci sono pochissimi avventori...».

L'abusivo» dei biglietti è spuntato fuori, a Termini, mentre ancora i vigili lottano contro gli ultimi focolai. Intorno c'era il caos: l'aria ancora irrespirabile per il fumo denso, decine di uomini che si rincorrevano, un'incalzata di ordini, grida, proteste. I resti di tavolini semicombusti ammassati negli angoli. Nel ballatoio la biglietteria d'emergenza all'uscita nella sala d'aspetto di I classe era naturalmente insufficiente, migliaia di viaggiatori cercavano di farsi largo per riuscire a arrivare ai sopraluoghi.

A ristabilire un po' d'ordine, a dare una mano insomma ai trafelati funzionari delle ferrovie, ci ha pensato lui, l'abusivo. Si è piantato nell'androne della stazione, avvicinando discretamente i viaggiatori che arrivavano a frotte, e naturalmente dietro di sé, un'incalzata di ordini, grida, proteste. I resti di tavolini semicombusti ammassati negli angoli. Nel ballatoio la biglietteria d'emergenza all'uscita nella sala d'aspetto di I classe era naturalmente insufficiente, migliaia di viaggiatori cercavano di farsi largo per riuscire a arrivare ai sopraluoghi.

Soltanto quelli che a Termini vivono e lavorano ancora non si sono ripresi dal terribile incubo. «Abbiamo perso nel rogo almeno quaranta tavolini», raccontano gli inservienti del bar delle ferrovie — senza contare tutte le altre attrezzature... Fra l'altro abbiamo anche perso tre giorni di paga, ma questo non conta tanto. Il fatto è che la settimana non viene più a sedersi al bar... Di solito la domenica qui c'erano centinaia di persone, adesso ce ne sono solo una ventina... Si sente ancora la puzza del fumo, nell'aria c'è ancora un'atmosfera angosciata, poi ecco lo spettacolo che hanno sotto gli occhi se si seggono...».

E indica con la mano il piazzale al di là delle transe, dove vigilano ancora agenti e carabinieri; striscioni neri di fumo arroliati, sedie, tavolini bruciati, spezzoni di vetro, mucchi di calcinacci, strisce del pavimento corrose dal calore, insegne distrutte che penzolano da sopra i negozi. Anche i portabagagli sono seduti sconsolatamente negli angoli, molti di loro non possono lavorare con i carrelli, rimasti nei depositi sotterranei. «Certo il nostro è un piccolo danno rispetto a quello

dei grandi negozi, ma noi non possiamo lavorare — dicono. Quando è scoppiato l'incendio, mentre la gente fuggiva qualcuno è riuscito a mettere in salvo il carrello. Ma quasi tutti sono rimasti nei depositi, adesso non possiamo andarci, non possiamo recuperarli e siamo costretti a lavorare a mano, portando una o due valigie...».

Più o meno nella stessa situazione i venditori di riviste: anche i loro carrelli sono rimasti nei sotterranei. E i giornali? «Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che si sono calati nell'appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

E' andata così. I signori Fabiani sono amici di una famiglia che abita nell'appartamento attiguo al loro, appunto al sesto piano di via dei Piceni (San Lorenzo) e ieri pomeriggio hanno bussato alla loro porta, per chiedere un favore. Il figlioletto, Carlo, era addormentato nel suo lettino e i genitori, per non lasciarlo solo, sono rimasti a parlare con gli amici sul pianerottolo. Improvvisamente, però, un colpo di vento ha fatto chiudere la porta della casa dei Fabiani. I coniugi, che non avevano le chiavi, hanno tentato di forzare l'uscio: poi, visti inutili i loro sforzi, non hanno potuto fare altro che invocare l'aiuto di una squadra di vigili del fuoco. Questi, piombati sul posto in pochi attimi, hanno raggiunto l'appartamento soprastante a quello dei Fabiani, al settimo piano: quindi uno di essi, legato con una corda e sorretto dai colleghi, si è calato sino al balcone dei Fabiani.

Carlo Fabiani stava dormendo tranquillamente. Momenti di angoscia per una giovane coppia. Il loro bambino, di appena 18 mesi, è rimasto chiuso solo in casa. E' accaduto ieri, nel pomeriggio: per liberare il piccino, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che si sono calati nell'appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

E' andata così. I signori Fabiani sono amici di una famiglia che abita nell'appartamento attiguo al loro, appunto al sesto piano di via dei Piceni (San Lorenzo) e ieri pomeriggio hanno bussato alla loro porta, per chiedere un favore. Il figlioletto, Carlo, era addormentato nel suo lettino e i genitori, per non lasciarlo solo, sono rimasti a parlare con gli amici sul pianerottolo. Improvvisamente, però, un colpo di vento ha fatto chiudere la porta della casa dei Fabiani. I coniugi, che non avevano le chiavi, hanno tentato di forzare l'uscio: poi, visti inutili i loro sforzi, non hanno potuto fare altro che invocare l'aiuto di una squadra di vigili del fuoco. Questi, piombati sul posto in pochi attimi, hanno raggiunto l'appartamento soprastante a quello dei Fabiani, al settimo piano: quindi uno di essi, legato con una corda e sorretto dai colleghi, si è calato sino al balcone dei Fabiani.

Carlo Fabiani stava dormendo tranquillamente. Momenti di angoscia per una giovane coppia. Il loro bambino, di appena 18 mesi, è rimasto chiuso solo in casa. E' accaduto ieri, nel pomeriggio: per liberare il piccino, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che si sono calati nell'appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

E' andata così. I signori Fabiani sono amici di una famiglia che abita nell'appartamento attiguo al loro, appunto al sesto piano di via dei Piceni (San Lorenzo) e ieri pomeriggio hanno bussato alla loro porta, per chiedere un favore. Il figlioletto, Carlo, era addormentato nel suo lettino e i genitori, per non lasciarlo solo, sono rimasti a parlare con gli amici sul pianerottolo. Improvvisamente, però, un colpo di vento ha fatto chiudere la porta della casa dei Fabiani. I coniugi, che non avevano le chiavi, hanno tentato di forzare l'uscio: poi, visti inutili i loro sforzi, non hanno potuto fare altro che invocare l'aiuto di una squadra di vigili del fuoco. Questi, piombati sul posto in pochi attimi, hanno raggiunto l'appartamento soprastante a quello dei Fabiani, al settimo piano: quindi uno di essi, legato con una corda e sorretto dai colleghi, si è calato sino al balcone dei Fabiani.

Carlo Fabiani stava dormendo tranquillamente. Momenti di angoscia per una giovane coppia. Il loro bambino, di appena 18 mesi, è rimasto chiuso solo in casa. E' accaduto ieri, nel pomeriggio: per liberare il piccino, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che si sono calati nell'appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

### Dramma nel circolo della RAI a Tor di Quinto

## Strappa alla piscina il figlio che annega

Dopo un centinaio di metri

### Fugge dal neuro e finisce sotto un bus

Fuggito dalla clinica neuropsichiatrica, dove era ricoverato, un uomo è finito sotto le ruote di un autobus dopo aver percorso appena un centinaio di metri. Ha riportato gravi ferite, si che i medici si sono riservati la prognosi. Nessuno ha assistito al drammatico e angoscioso incidente.

Giovanni Campanella, 35 anni, nato e residente a Putignano in provincia di Bari, aveva manifestato da qualche tempo i segni di preoccupanti alterazioni nervose. Dopo una serie di cure, i familiari avevano deciso di accompagnarlo a Roma e di affidarlo alla clinica psichiatrica universitaria nella speranza che potesse superare del tutto i disturbi dai quali era affetto.

Verso le 16,30 di ieri, approfittando del via vai di parenti che si recavano a visitare i malati, il Campanella ha potuto raggiungere l'ingresso senza che alcuni infermieri lo notassero e quindi è uscito sulla strada. Poco più avanti, all'altezza cioè del cancello laterale del ministero dell'Aeronautica che si apre sul viale dell'Università, l'uomo è sceso dal marciapiede proprio nell'istante in cui sopraggiungeva l'autobus della linea «67» targato Roma 650316.

Soccorso immediatamente Giovanni Campanella è stato trasportato nel vicino policlinico. Ha varie fratture al torace.

La polizia ha aperto un'inchiesta sia per ricostruire le cause dell'incidente, sia per accertare eventuali responsabilità in relazione alla fuga dal neuro.

A 18 mesi si è chiuso in casa

### Acrobazie al 7° piano per salvare un bambino

Momenti di angoscia per una giovane coppia. Il loro bambino, di appena 18 mesi, è rimasto chiuso solo in casa. E' accaduto ieri, nel pomeriggio: per liberare il piccino, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco che si sono calati nell'appartamento, al sesto piano di via dei Piceni 37, dal piano superiore.

E' andata così. I signori Fabiani sono amici di una famiglia che abita nell'appartamento attiguo al loro, appunto al sesto piano di via dei Piceni (San Lorenzo) e ieri pomeriggio hanno bussato alla loro porta, per chiedere un favore. Il figlioletto, Carlo, era addormentato nel suo lettino e i genitori, per non lasciarlo solo, sono rimasti a parlare con gli amici sul pianerottolo. Improvvisamente, però, un colpo di vento ha fatto chiudere la porta della casa dei Fabiani. I coniugi, che non avevano le chiavi, hanno tentato di forzare l'uscio: poi, visti inutili i loro sforzi, non hanno potuto fare altro che invocare l'aiuto di una squadra di vigili del fuoco. Questi, piombati sul posto in pochi attimi, hanno raggiunto l'appartamento soprastante a quello dei Fabiani, al settimo piano: quindi uno di essi, legato con una corda e sorretto dai colleghi, si è calato sino al balcone dei Fabiani.

Carlo Fabiani stava dormendo tranquillamente.

## Voci della città

**Erano autorizzati i lavori in via Vespasiano?**

Cara «Unità», vorrei che il sindaco di Roma facesse sapere se i lavori di sbancamento del corteo di via Vespasiano 60 e viale Giulio Cesare 207 erano stati regolarmente autorizzati dal Comune, e se, in particolare, la copertura del corteo era stata eseguita fronte di un progetto approvato.

Il casalingo delimitato da dette strade ha subito gravi lesioni ed è necessario stabilire se esse sono da col-

garsi con i lavori cui ho fatto riferimento. Il Roma farebbe molto bene a non far attendere a lungo un chiarimento in merito a questa vicenda.

ANNA MARINI (via Vespasiano 60)

**Autolinee Piga: perchè sono aumentate le tariffe?**

Il 5 giugno abbiamo pubblicato una lettera sul problema dell'aumento del prezzo del biglietto, sulle autolinee Roma-Pomezia della società Piga. Nella lettera al nostro lettore chiedeva di

Un ragazzo di tredici anni, tuffatosi nella piscina del circolo della RAI poco tempo dopo aver mangiato, è stato colpito da un maledere e ha corso il rischio di annegare: è stato salvato dal padre e dagli altri bagnanti, che hanno praticato la respirazione artificiale. Poi è stato trasportato in ospedale, al San Giacomo, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per crisi asfittica da annegamento.

Danielle Marchitelli, via Flaminia 765, è stato recato con il padre, Angelo, nel primo pomeriggio di ieri nella piscina del circolo della RAI, che si trova ai bordi del Tevere, a Tor di Quinto. Si è tuffato più volte: l'ultima, alle 18, pochi minuti dopo aver fatto uno spuntino. Il malore lo ha colpito quando era ancora vicino al bordo della piscina: il padre se ne è accorto subito e lo ha immediatamente raggiunto, e trascinato fuori.

Mentre qualcuno si è precipitato al telefono per chiamare un'ambulanza, Angelo Marchitelli si è chinato sul figlio e gli ha praticato la respirazione bocca a bocca e quella artificiale. Poi sono giunti i vigili del fuoco e il ragazzo, adagiato sull'ambulanza, è stato trasportato a gran velocità al San Giacomo. I medici gli hanno praticato le lenzuola del caso e quindi lo hanno ricoverato in osservazione. Il ragazzo, per fortuna, si salverà: già ieri sera aveva ripreso i sensi.

Un giovanissimo meccanico di 17 anni e invece annegato nelle acque del fiume Sacco, è stato salvato da un bagnante, Luciano Funziani, era nato ad Anagni ma da anni si era trasferito a Colferro dove abitava in località Favollette. La salma è già stata ripescata.

La disgrazia è avvenuta sabato, alle 13,30. Accaduto, Luciano Funziani ha deciso di approfittare dell'intervallo del mezzogiorno per andare a fare un bagno nel fiume Sacco, che corre appunto ai bordi della cittadina. Era insieme con altri giovani e, prima di tuffarsi, ha mangiato la pagnotella che si era portata da casa. Lo ha stroncato, proprio al centro del fiume, un maledere: persi i sensi, è fin-

to sul fondo del fiume. Invano gli altri giovani hanno cercato, tuffandosi a loro volta, di salvarlo. Non hanno potuto far altro, dopo, che avvertire i carabinieri i quali sono accorsi ed hanno iniziato, con l'aiuto dei vigili del fuoco, le ricerche della salma. L'anno ripescata poche ore più tardi.

Un panettiere di 22 anni, Pier Luigi Venditti, abitante in via Federico Borromeo 67, è stato salvato da un bagnante mentre stava per annegare nelle acque antistanti lo stabilimento «Arcobaleno» a Passoscuore. Il drammatico episodio è avvenuto alle 13: il giovane è stato soccorso, con un'ambulanza, al San Camillo e ricoverato. Guarirà in pochi giorni.

Un'altra disgrazia mortale è avvenuta a Ostia. Il sedicenne Mauro Lori, abitante in via Pasquale Del Giudice 12, è annegato alle 18,30, sotto gli occhi del padre, dinanzi alla spiaggia libera del lungomare Duca degli Abruzzi. Il corpo è stato ripescato due ore più tardi dal sommozzatore della pubblica sicurezza.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

**Traffico**

Per la prosecuzione dei lavori di costruzione della sede stradale, viene sbarata al traffico metà carreggiata di corso Francia nel tratto di direzione largo Tuscolana-largo Maffeo Pantaleoni.

Da domani, per la durata di 15 giorni, la sede stradale di via Lucrezio Caro sarà occupata a tratti per la sistemazione e la rimozione di binari tranviari.

**Urge sangue**

Il compagno Orlando Petracchini, ricoverato al secondo reparto di chirurgia del San Giovanni, ha urgente bisogno di sangue. Chi può donarlo è pregato di recarsi immediatamente all'ospedale.

**Iscrizioni**

Sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati riservati ai ri-provati della prima classe di scuola media superiore all'Istituto Beccaria (piazza A. Porta Maggiore 20).

**Convegno**

Si è concluso nei locali di palazzo Valentini il convegno di studi sul tema «Problemi e proposte per una moderna politica sociale a favore del non vedenti».

**Sculture**

Mercoledì, alle ore 19, nel villino Palma di Casal Palocco (via Alessandro Magno 68) si inaugurerà la mostra dello scultore iraniano Reza Olla.

## Che ressa al mare!

### Prima del bagno la caccia al posteggio

Chilometri di auto in coda sotto la canicola - Un record all'affluenza sul litorale A Castelporziano non ci si stava più

Un caldo afoso ed insopportabile ha cacciato ieri dalla città centinaia di migliaia di persone. La «grande fuga» è iniziata alle prime luci dell'alba e nel giro di poche ore le strade consolari si sono riempite di auto.

I primi a partire, come al solito, sono stati i patiti della tradizione già festiva. Quelli, per intenderci, che preparano l'itinerario durante la settimana studiando ogni minimo particolare e attrezzandosi con un equipaggiamento completo per camping. Poi, a poco a poco, sono partiti tutti gli altri. Sulla via del mare e sulla Cristoforo Colombo colonne interminabili di auto si sono snodate per tutta la mattinata, e in serata il traffico rimasto quasi paralizzato a causa del rientro.

Molti hanno preferito gli itinerari verso le zone dei castelli, le cittadine della provincia o, addirittura, verso le località ai confini con la Umbria.

A Torvalancia sin dalle nove i posteggi erano esauriti e gli automobilisti, prima di raggiungere il mare, hanno dovuto girare a lungo: le vetture sistemate ai lati della strada hanno coperto un tratto di circa venti chilometri. L'afflusso dei bagnanti è stato superiore a quello delle altre domeniche tanto che i carabinieri del posto hanno dovuto predisporre speciali servizi di vigilanza. Situazione analoga a Santa Marinella dove il «tutto esaurito» è stato registrato verso le dieci.

A Ladispoli, dove sono giunti centinaia di stranieri, il traffico è rimasto bloccato per alcune ore e per trovare un posteggio gli automobilisti sono stati costretti ad invadere i campi e prati.

A Fiumicino e Fregene per tutta la giornata migliaia e migliaia di persone sono rimaste in spiaggia. Per molti è stato difficile riuscire a conquistare un metro quadrato per sistemare l'ombrellone, così centinaia e centinaia di giacigli si sono dovuti accomodare alla meglio spogliandosi nei campi e prati. In alcune zone, come a Fregene, si sono smarriti alcuni bambini. Ma grazie al pronto intervento dei carabinieri i piccoli sono stati ritrovati poco dopo: erano andati a giocare lontano dai genitori nascondendosi tra le vetture.

Un panettiere di 22 anni, Pier Luigi Venditti, abitante in via Federico Borromeo 67, è stato salvato da un bagnante mentre stava per annegare nelle acque antistanti lo stabilimento «Arcobaleno» a Passoscuore. Il drammatico episodio è avvenuto alle 13: il giovane è stato soccorso, con un'ambulanza, al San Camillo e ricoverato. Guarirà in pochi giorni.

Un'altra disgrazia mortale è avvenuta a Ostia. Il sedicenne Mauro Lori, abitante in via Pasquale Del Giudice 12, è annegato alle 18,30, sotto gli occhi del padre, dinanzi alla spiaggia libera del lungomare Duca degli Abruzzi. Il corpo è stato ripescato due ore più tardi dal sommozzatore della pubblica sicurezza.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Giovanni Lori si era bagnato insieme al figlio quando improvvisamente lo ha visto scomparire sott'acqua. Dopo aver cercato invano di raggiungere il ragazzo e di portargli aiuto, l'uomo, sconvolto dal dolore, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento della polizia.

Al convegno regionale

### Proposte della CGIL sullo sviluppo del Lazio

Nella sala Baccini di via Quattrini, il Comitato regionale del Lazio della CGIL ha tenuto un convegno per la difesa di una linea di politica sindacale per lo sviluppo industriale delle zone meridionali della nostra regione. La riunione è stata letta dal compagno Angelini. Al dibattito erano presenti il segretario della CGIL, il segretario regionale Pochetti, Giuntini, segretario provinciale, e tutti i dirigenti della CGIL. Era anche presente l'assessore allo sviluppo economico Di Segni.

Dopo aver svolto un'approfondita analisi delle strutture economiche industriali del Lazio e di tutte le loro componenti causate, ha indicato le principali linee di sviluppo industriale delle zone meridionali della nostra regione. Esse si fondano essenzialmente sui quattro punti seguenti: necessità della insediamento di una diversa struttura nelle zone di sviluppo industriale corrispondente all'alto livello produttivo raggiunto dalle imprese. Determinazione di elevati livelli di occupazione, i quali attualmente sono molto inferiori a quelli programmati dalle aziende al momento di ricevere i finanziamenti.

In attuazione di un efficiente sistema d'infrastrutture e di servizi sociali. In fine la riorganizzazione democratica della direzione che deve essere impressa allo sviluppo economico, riorganizzazione che deve essere basata innanzitutto sulla definizione di una programmazione regionale che coordini e determini gli interventi di carattere ordinario e straordinario.

Il compagno Angelini ha concluso affermando la necessità di determinare una struttura di sviluppo attuale a livello aziendale allo scopo di risolvere i nodi delle qualifiche, dei tempi di lavorazione, dei costi di produzione, dei costi ed infine delle condizioni ambientali di lavoro.

### RIPETIZIONI ESTIVE

Sono aperte le iscrizioni presso l'Istituto «Galileo Ferraris», nelle due sedi di via Piave 8 (Piazza Fiume), telefono 487.237 e Piazza di Spagna 35, tel. 675.507 per la preparazione agli esami di settembre.

Anche agli allievi respinti a giugno si consiglia di frequentare tali lezioni, al fine di rivedere accuratamente tutte quelle materie nelle quali hanno riportato gravi insufficienze durante l'anno scolastico.

AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «selle» di natura nervosa, psichica, endocrina, neurastenia, deficienza e cure rapide per postoperatori. Dott. F. MURACI - ROMA: Via del Viminale, 38 - Int. 4 (Stazione Termini) Visite e cure dalle 12 alle 19. Festivi 10-11. Telefono 47.11.10 (Non si curano rene, pelle, ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A. Com. Roma 1919 del 22-11-1956

## U. Romagnoli VIA RIPETTA, 118

## Scampoli

SCONTI SPECIALI SUGLI ARTICOLI A METRAGGIO